

SANTO

Il Santo è la solenne acclamazione con la quale la Chiesa si rivolge al Padre (ma anche al Figlio) a conclusione del Prefazio che introduce la preghiera eucaristica. Il testo si distingue in due parti: il Santo e il Benedetto.

Il **Santo** si ricollega a un testo di Isaia in cui il profeta parla della sua chiamata. Vede il Signore in trono attorniato da sei serafini che proclamano l'uno uno all'altro:

*«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».*

Il triplice "santo" equivale ad un superlativo con cui si esprime l'infinita santità di Dio. Anche la sua gloria è talmente grande che riempie la terra. Il testo liturgico aggiunge che la gloria di Dio riempie non solo la terra, come troviamo in Isaia, ma anche i cieli. Il termine "eserciti" è la traduzione letterale della parola ebraica "sabaoth". Il testo liturgico traduce con "universo". "Viene così reso meglio il significato originario del termine "sabaoth" che indica le forze del cosmo soggette a Dio (A. Cuva)".

Al triplice "Santo" viene aggiunto, a partire dal VI secolo, il "**Benedetto**". La formula si ispira ancora all'Antico Testamento, ma è direttamente legata al Nuovo. È il canto con cui il Signore Gesù viene accolto al suo ingresso in Gerusalemme: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli!". È un'affermazione che riconosce ed attesta che Gesù è il Messia.

Nell'acclamazione del "Santo", il "Benedetto" è un **elemento cristologico** che arricchisce l'inno di gloria che innalziamo a Dio.

"**Osanna**" è un termine ebraico che, nel significato originale, equivale all'invocazione: «**Dona salvezza!**». Si veda p.es. il salmo 117, vv. 25-26.

Ma in senso derivato "osanna" **vuol dire anche "gloria", "lode"**, diventa, cioè, un'acclamazione (come, p.es., "viva!", nel nostro linguaggio).

La proclamazione del Santo.

La liturgia cristiana, sin dalla più remota antichità, ha affidato il canto del Santo al popolo. Per questo è sempre stato rivestito da melodie semplici. Il movimento liturgico ha insistito sul carattere popolare del Santo. Il Messale romano ribadisce che deve essere cantato (o recitato) da tutto il popolo, insieme al sacerdote.

Il canto del Santo a Curnasco

Come al solito si parte dal Sanctus, gregoriano. Ricordo che quando ero piccolo si cantava in particolare nelle Messe esequiali.

[SANCTUS](#)

Venne sostituito dal Santo del M° Picchi

[SANTO \(Picchi\)](#)

Ai tempi di don Angelo venne introdotto il Santo del Gen Rosso

[SANTO \(Gen Rosso\)](#)

Per “gentile concessione” diventò “popolare” il Santo del M° Bonfitto (tratto dalla cosiddetta “Messa ritmica”)

[SANTO \(Bonfitto\)](#)

Dai ricordi del seminario ho proposto un Santo del M° Machetta (che ho denominato come II (2°) dal momento che lo stesso autore ne ha pubblicati altri. Abbiamo fatto alcune modifiche: abbassata la tonalità (non ricordo se per opera di Annamaria Capelli o Claudia Ceribelli) e rallentato il tempo per renderlo meno veloce rispetto all'originale.

[SANTO \(Machetta II\)](#)

Come non ricordare “Santo Osanna eh”, cantato in particolare con i ragazzi. Non è fedele al testo liturgico, ma “lo si fa passare”. Ne abbiamo fatto un uso, comunque, quasi appropriato inserendolo nelle parti cantate della Preghiera eucaristica I della *Messa per i fanciulli*.

[SANTO OSANNA EH](#)

Mi saranno sicuramente sfuggiti altri canti del Santo.

Don Davide ne ha introdotto uno (che forse già si cantava in precedenza) del M° G.M. Rossi.

[SANTO \(G.M. Rossi\)](#)

Per commemorare mons. Egidio Corbetta ricordo il Santo della “Messa facile” da lui composta.

[SANTO \(Corbetta\)](#)

E per il futuro? Qui c'è spazio per le proposte.

[SANTO \(Bailo\)](#)